



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA
LOMBARDIA

VIA SENATO, 10 - 20121 MILANO
TEL. 0286984548 - FAX 0286457074
C.F. 80111110153

e-mail: sa-lom@beniculturali.it
pec: mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it
(riceve esclusivamente invii da pec)
sito: <http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

MIBACT-SA-LOM
SGPIA
0003296 29/06/2016
Cl. 34.22.07/1

Gent.ma sig.ri

Dario Fo
Corso di Porta Romana 132
20122 Milano

Raccomandata A/R

Jacopo Fo
Corso di Porta Romana 132
20122 Milano

Raccomandata A/R

Anticipata per e-mail:

jacopofo@gmail.com
francarame@fastwebnet.it
archivioctfr@gmail.com

pc
Direzione Generale Archivi
Servizio 2
Dg-a.servizio2@beniculturali.it

ROMA

Prot.

Cl. 34.22.07/1

Risposta al Foglio del

Div. _____ Sez. _____ N. _____

**OGGETTO: Decreto di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante -
Archivio Fo - Rame**

Si trasmette in allegato alla presente il decreto di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante, con la relazione storico archivistica che ne è parte integrante, del complesso archivistico in oggetto

IL SOPRINTENDENTE
(dr. Maurizio Savoja)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza Archivistica della Lombardia

MIBACT-SA-LOM
REP. Decreti
29/06/2016 N° 7

Il Soprintendente archivistico

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* ;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. 753 del 11 febbraio 2016 con cui è stato comunicato dalla Soprintendenza Archivistica della Lombardia l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio **Franca Rame – Dario Fo** riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi sotto specificati;

DICHIARA

che l'archivio Franca Rame – Dario Fo

costituito da: ca 100 faldoni, ca. 300 DVD, ca. 7000 disegni, bozzetti e quadri (contenuti in cassettiere e sciolti), ca. 60 audiocassette, due sagome da scenografia in legno, ca. 2 ml di targhe premi ed altri oggetti,

come meglio descritto nella relazione storico - archivistica che fa parte integrante del presente decreto,

di proprietà dei Sigg. Dario Fo e Jacopo Domenico Felice Fo,

conservato presso gli stessi in Corso di Porta Romana 132 - 20122 Milano

è di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

L'archivio costituisce testimonianza di un'attività di grande valore per la storia del teatro, della letteratura, dell'arte e complessivamente della storia artistica, sociale e politica d'Italia a partire dalla seconda metà del Novecento fino ai nostri giorni. La rilevanza della documentazione è data anche dalla ricchezza degli apparati grafici in essa compresi, e dalle personalità - a partire da Dario Fo, premio Nobel 1997, e Franca Rame - la cui attività è documentata nell'archivio stesso, come meglio documentato nella relazione storico - archivistica che fa parte integrante del presente decreto.

Ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, è soggetto all'**obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
 - permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
 - dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
 - denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d));
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
 - consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);
- e al **divieto** di:
- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
 - far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele, 22 - 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni. E' inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 ss. del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

Milano, 29/6/2016



IL SOPRINTENDENTE ARCHIVISTICO



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Relazione storico – archivistica Archivio Franca Rame – Dario Fo

Archivio Franca Rame – Dario Fo

(ca. 1939 – 2016)

conservato a Milano

Consistenza: ca. 100 faldoni, ca. 300 DVD, ca. 7000 disegni, bozzetti e quadri, ca. 60 audiocassette, due sagome da scenografia in legno, ca. 2 ml di targhe premi ed altri oggetti.

L'archivio Franca Rame – Dario Fo conservato a Milano consiste approssimativamente di:

Faldoni

Estremi cronologici: aa 1980 – 2015 ca

Consistenza: ca. 12 ml, corrispondenti a ca. 100 faldoni (in gran parte raccoglitori da ufficio con molla interna, di varie dimensioni da 5 a 10 cm ed oltre; non tutto il materiale è ancora così condizionato, ma è già organizzato in tal modo ed in corso di condizionamento).

Sono presenti anche documenti in formato A2 ed A3; prevale il formato A4 o assimilabile.

Manoscritti e bozze di testi teatrali e copioni – ms e ds e a stampa; volumi pubblicati e relativi materiali preparatori ed a corredo; carteggi; rassegne stampa. La documentazione è organizzata in fascicoli (identificati da titolo + data), a loro volta riuniti in faldoni, sulla base della singola opera (pubblicazione, spettacolo, entrambe le cose od altro) e comprende il materiale direttamente ad essa connesso, comprese fotografie ritagli stampa, appunti, disegni, ecc. Sono altresì presenti: alcune agende e diari personali di Franca Rame e Dario Fo; faldoni di corrispondenza, raggruppata per anno ed in ordine cronologico; faldoni di rassegna stampa generica

Disegni, bozzetti e quadri:

Estremi cronologici: aa 1939 – 2016;

Consistenza: Di dimensioni diverse, in parte incorniciati ma in massima parte sciolti e raccolti in fascicoli. Circa 7000 pezzi, conservati in 18 cassettiere da sei cassette l'una (di cui alcune con cassette 120 * 90 * 8 h; altre con cassette 60 * 90 * 8 h, non completamente riempite), in parte sciolti e in parte come quadri incorniciati (di formato maggiore, fino a 180 * 150 ca).

In massima parte opera di Dario Fo, si tratta di opere correlate alla produzione teatrale, artistica, performativa di Franca Rame e Dario Fo, in riferimento in genere ad una rappresentazione o alla pubblicazione di un volume o altra opera; le aggregazioni nei fascicoli esprimono tale correlazione. Ogni fascicolo è individuato con titolo, data, opera.

Si tratta di lavori in genere su carta, in gran parte a colori e realizzate con tecniche diverse, per le quali è predominante la correlazione con l'attività di cui costituiscono ad un tempo dei materiali di lavoro e testimonianza. Materiale in gran parte digitalizzato; diversi dei quadri in cornice hanno riportato sul retro un numero identificativo corrispondente ad una scheda descrittiva in formato digitale.



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Su molti dei cassettei, all'esterno, sono presenti etichette manoscritte, in gran parte di mano di Franca Rame, che descrivono sommariamente il contenuto (in genere corrispondente, salvo rari casi di spostamenti avvenuti nel corso del tempo) e costituiscono una testimonianza dell'impegno di Rame nell'organizzazione e gestione dell'archivio.

Libri

Ca. 3 ml di volumi tra cui ediz. "La comune"; edizioni straniere di opere di Rame - Fo.

Raccolta di DVD

Estremi cronologici: aa. 1967 - 2011 ca.

Consistenza: Circa 300 diversi "titoli"; sono presenti anche alcuni CD.

Approssimativamente ca. 8 ml di ingombro (calcolato sull'altezza di DVD o CD)

Comprendono prove di spettacoli, spettacoli, interviste, lezioni, spettacoli messi in scena da altre compagnie, DVD editi di spettacoli per un totale di circa 300 diversi "titoli"

Audiocassette

Estremi cronologici: aa. 1967 - 2011 ca.

Consistenza: ca. 60 pezzi in una scatola di cartone

Registrazioni di spettacoli, in gran parte edizioni in audio cassetta ma in parte registrazioni realizzate da Franca Rame o altri.

"Doni e targhe"

Estremi cronologici: aa 1960 - 2015 ca;

Consistenza: conservati sciolti ed in 3 scatole di diverse dimensioni; ingombro complessivo ca. 2 ml

Targhe di premi e riconoscimenti a Franca Rame, Dario Fo ed alla compagnia; omaggi e doni connessi alla loro attività

Sagome in legno

Estremi cronologici: aa. 2008-2009

n. 2 sagome in legno, dipinte, montate su basi in legno e metallo con rotelle, per scenografia: una "Matrona tra il pubblico" (titolo scritto ai piedi della figura); l'altra "Nike" (scritto in bianco stampatello sul verso, dove è anche applicata etichetta "entra: pescatori che hanno assistito allo scontro dalle banchise..."). Dimensioni dell'ingombro ca. h 250 + larghezza 150 + profondità 30 - 50 cm della base.

La documentazione, di diversa natura e sui diversi supporti, presente nell'archivio è direttamente correlata all'attività teatrale, artistica e creativa di Franca Rame e Dario Fo (e Jacopo Fo, parte della cui opera di fumetti e pitture compare nelle cassettiere insieme ai bozzetti di Dario Fo) svoltasi nel corso degli anni. L'organizzazione complessiva dell'archivio e dell'ordinamento delle diverse serie è opera di Franca Rame, che si è fortemente impegnata nella ideazione, costituzione, progettazione,



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

organizzazione, conservazione e messa a disposizione (attraverso il sito Internet) dell'archivio stesso.

Tutto il materiale è in corso di riproduzione digitale (digitalizzazione per i supporti audio e video).

Per una parte del materiale (bozzetti; DVD; parte dei faldoni) si dispone di elenchi, acquisiti nel corso dei sopralluoghi e messi a disposizione dai proprietari; è in corso di completamento un lavoro di inventariazione.

L'archivio è conservato in massima parte nei locali al sesto piano del palazzo in Corso di Porta Romana 132, Milano; alcuni materiali sono ancora conservati in altri locali ad altri piani dello stabile (terzo piano; quinto piano) ma sono in corso di concentrazione nei locali al sesto piano.

L'archivio qui descritto, conservato a Milano, va considerato unitariamente all'Archivio Franca Rame – Dario Fo dichiarato di notevole interesse storico della Soprintendenza Archivistica per l'Umbria del 23/12/2015 e attualmente conservato presso l'Archivio di Stato di Verona.

L'Archivio nel suo insieme è in parte significativa già disponibile in digitale sul sito dell'Archivio Rame Fo:

<http://www.archivio.francarame.it/> (Archivio Rame - Fo), in particolare:

<http://www.archivio.francarame.it/html/ArchivioIntro.html>

Il sito stesso, nella sua configurazione ed organizzazione, va considerato parte della storia dell'Archivio Rame Fo e della sua costituzione, ad opera in primo luogo di Franca Rame.

Porzioni dell'archivio sono disponibili anche sul sito della Sapienza Digital Library e su Europeana ed altri siti europei, grazie alla partecipazione dell'Archivio Rame-Fo a diversi progetti europei volti alla creazione di una digital library dedicata alle arti performative:

<http://sapienzadigitallibrary.uniroma1.it/> (Sapienza Digital Library), in particolare:

http://sapienzadigitallibrary.uniroma1.it/identifier/RMSDIGILAB_CTFR?structureOpened=true#RMSDIGILAB_CTFR_00017426_13079

<http://www.europeana.eu/> (Europeana)

<http://www.eclap.eu> (European Collected Library of Artistic Performance)

L'archivio è di proprietà di Dario Fo e di Jacopo Domenico Felice Fo; è conservato presso gli stessi in Milano in corso di Porta Romana 132 – CAP 20122



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Franca Rame e Dario Fo - Nota Biografica

(il testo che segue è stato redatto da Silvia Tisano nel contesto di un lavoro di primo Censimento degli archivi teatrali lombardi promosso da Soprintendenza Archivistica della Lombardia e Regione Lombardia e coordinato e condotto da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori tra 2013 e 2014)

Franca Rame nasce a Parabiago (Milano) il 18 luglio 1929 in una famiglia con tradizioni teatrali risalenti al 1600, "Famiglia Rame", legata soprattutto al teatro di burattini e marionette per poi passare al "teatro di persona". Il padre, Domenico Rame, è attore e la madre, Emilia Baldini, prima maestra, poi attrice e amministratrice della compagnia. La carriera di Franca Rame nel mondo dello spettacolo ha inizio, appena nata, con le interpretazioni nel ruolo di infante per le commedie messe in scena dalla famiglia. Nella stagione 1950-51 Franca Rame, seguendo la sorella Pia, lascia la famiglia e viene scritturata dalla compagnia primaria di prosa Tino Scotti (Pia Rame, Sandra Mondami, Anni Celli) per la commedia **Ghe pensi mi** di Marcello Marchesi, prodotta da Carlo Mezzadri presso il Teatro Olimpia di Milano.

Dario Fo nasce a Sangiano, in provincia di Varese, nei pressi del Lago Maggiore il 24 marzo 1926. Il padre, Felice, è capostazione e attore in una compagnia amatoriale; la madre, Pina Rota, è donna di talento (nel 1979 pubblica presso Einaudi **Il paese delle rane**): è un ambiente intellettualmente vivace, dove ha potuto ascoltare fin dalla prima infanzia le favole, frammiste a cronaca locale, raccontate dal nonno materno e le storie riportate da viaggiatori e artigiani. Proprio gli affabulatori di paese (ripetutamente citati e ricordati da Fo), grazie alla loro capacità di raccontare gli avvenimenti, avrebbero poi ispirato l'artista nel corso degli anni.

Nel 1940, pendolare da Luino, Dario Fo frequenta prima l'Accademia di Brera poi, dopo la guerra, si iscrive ad Architettura al Politecnico di Milano. Gli anni della guerra sono particolarmente significativi: la famiglia partecipa attivamente alla Resistenza e Dario, richiamato alle armi sotto la Repubblica di Salò, riesce a fuggire trascorrendo gli ultimi mesi prima della Liberazione nascosto in un sottotetto. Al termine del conflitto, tra il 1945 e il 1951, si dedica alla scenografia e, dopo aver lasciato il Politecnico a pochi esami dalla laurea, frequenta il mondo dello spettacolo ed è scritturato nella compagnia di Carlo Mezzadri, dove incontra Franca Rame.

Il percorso artistico dei due prosegue all'interno degli stessi ambienti: sono insieme nel 1951 al Teatro Odeon di Milano con **Sette giorni a Milano** di Spiller e Carosso, poi con la Compagnia Nava-Parenti. Franca Rame prende parte alle riviste delle sorelle Nava e Dario Fo si cimenta nella scrittura di testi satirici, quali la serie di monologhi radiofonici **Poer nano** che ottengono un grande successo e lo portano all'attenzione della RAI, per la quale partecipa alla trasmissione radiofonica **Chicchirichì**. Nel 1952 Franca Rame lavora accanto a Walter Chiari nella pellicola **Lo sai che i papaveri** di Marcello Marchesi ma anche con la compagnia teatrale Billi e Riva ne **I fanatici**, scritturata da Remigio Paone. Nel 1953 Fo ottiene un successo straripante con **Il dito nell'occhio**, spettacolo scritto e interpretato da Fo, Giustino Durano e Franco Parenti con la collaborazione di Jacques Lecoq, che debutta al Piccolo Teatro di Milano e che viene aspramente additato dalla censura, Franca Rame è tra le attrici della compagnia. L'anno seguente gli stessi attori mettono in scena **I sani da legare**, sempre presso lo stabile milanese.



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Il 24 giugno 1954 Dario Fo e Franca Rame si sposano presso la basilica di Sant'Ambrogio in Milano. Il 31 marzo 1955 nasce a Roma il figlio Jacopo. Vita privata e vita professionale si intrecciano ulteriormente. La decisione del trasferimento a Roma, frutto dell'interesse per il mondo del cinema, sfocia nella partecipazione della Rame ad una decina di pellicole e, per Fo, nella stesura di alcune sceneggiature con Age, Scalpelli, Scola, Pinelli. L'anno successivo si trasferiscono momentaneamente a Milano per realizzare una trasmissione radiofonica dal titolo **Non si vive di solo pane**, dodici puntate scritte e interpretate dal gruppo Durano-Fo-Parenti. I tre sono autori dei testi, oltre che interpreti dei dialoghi. Franca partecipa come prima attrice; alla regia Giulio Scarnicci; le musiche di Fiorenzo Carpi. All'attività cinematografica si alterna quella teatrale, specie al Teatro Arlecchino di Roma e al Teatro Olimpia di Milano. I notevoli successi spingono la coppia a formare la loro compagnia, la Compagnia Fo-Rame di cui Dario è autore, attore, regista, scenografo e costumista. Da questo momento Franca è la principale collaboratrice e interprete dei testi di Fo oltre che organizzatrice dell'impresa. Pia, sorella di Franca, si occupa della realizzazione dei costumi; Enrico Rame e Fulvio Fo, dell'organizzazione e amministrazione. Dopo una lunga tenuta al Piccolo Teatro (dal giugno al settembre 1957), nel 1958 la censura cerca nuovamente di boicottare il loro lavoro; sarà Paolo Grassi a offrire alla loro compagnia la sala del Teatro Gerolamo. L'attività continua circuitando su vari teatri, ogni anno con un'opera teatrale nuova, con le tenute più significative al Teatro Odeon di Milano.

La coppia, nel 1962, ottiene un grande successo nella rivista televisiva **Chi l'ha visto?** (sei puntate in onda sui RAI2) e quindi viene chiesto loro di preparare una serie di intermezzi per il varietà **Canzonissima** che lasceranno per problemi di censura ai temi della loro satira, scomoda alla dirigenza.

Nel 1968, sulla spinta degli avvenimenti politici di quegli anni, Dario e Franca decidono di cambiare completamente l'impianto organizzativo e strutturale del proprio impegno teatrale. Dopo aver condotto una vasta inchiesta presso le organizzazioni operaie, le università e nell'ambiente contadino, i due attori capocomici decidono di sciogliere la loro compagnia e si allontanano dall'ETI. Rinunciano dunque al circuito dei teatri ufficiali e fondano l'associazione Nuova Scena composta da oltre quaranta giovani tra attrici, attori e tecnici; un collettivo teatrale indipendente che gira l'Italia presentando testi in un linguaggio e con una messa in scena completamente nuovi, il tutto davanti a un pubblico popolare e operaio, in locali come Case del popolo, Palazzetti dello sport, cinema, bocciodromi, piazze, dove si esibiscono su un palcoscenico smontabile con torrette per riflettori. Nel secondo anno di attività a Milano, Nuova Scena non trova spazi teatrali dove agire, affitta quindi una vecchia fabbrica in disuso, nei pressi di Porta Romana, tramutandola in un centro teatrale, che diventa sede stabile del collettivo: il Capannone di via Colletta. Questo spazio viene gestito dal collettivo teatrale e dal circolo La Comune, da un numerosissimo gruppo di associati, lavoratori e studenti, intellettuali, che offrono un importante apporto creativo e organizzativo. Sono gli anni in cui portano in scena **Mistero buffo** (1969) fantasiosa rielaborazione di testi antichi recitati in *grammelot* di ispirazione giullaresca ma anche di **Morte accidentale di un anarchico** (1970), segno di dichiarato impegno politico che supera la satira e la farsa.

Nel 1970 nasce "Soccorso Rosso", fondato e diretto da Franca Rame, movimento in sostegno a molti giovani, studenti e operai arrestati durante picchettaggi alle fabbriche, alle scuole, e durante le manifestazioni antifasciste. (Franca Rame porta avanti questo impegno sino al 1985.)



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Nel 1972, Rame e Fo devono lasciare lo spazio di via Colletta e le tensioni con il mondo politico sono sempre più accese. La compagnia è investita da azioni violente e il 9 marzo 1973 Franca Rame, costretta a salire su un furgoncino da cinque uomini appartenenti all'area dell'estrema destra, subisce violenza. La vicenda è riportata nel monologo di Franca Rame **Lo stupro** (rappresentato per la prima volta solo nel 1980). Il monologo **Lo stupro**, inserito nello spettacolo **Tutta casa, letto e chiesa**, è rappresentato in tutto il mondo. Nel mese di luglio dello stesso anno (1973) Franca Rame e Dario Fo, per divergenze politiche, si dimettono dal collettivo.

Convinti della necessità di restituire al teatro la sua funzione politica, nel 1974 occupano a Milano la Palazzina Liberty in Piazza Marinai d'Italia che, trasformata in sede teatrale, apre le porte alla collettività con **Non si paga, non si paga**. Nell'arco della stagione teatrale nell'antico Verziere vanno messi in scena spettacoli, dibattiti, manifestazioni, concerti in solidarietà con fabbriche occupate e situazioni di lotta in generale. Spettacoli anche in appoggio alla campagna per il Referendum sul divorzio. Negli spazi del seminterrato della Palazzina, molti immigrati di origine asiatica e africana trovano una sede dove riunirsi; sul palcoscenico rappresentano spettacoli con danze e canti provenienti dalla loro tradizione e ritualità.

Alla fine degli anni Settanta, Dario Fo e Franca Rame rientrano in RAI con il programma **Teatro di Dario Fo** (1977) in cui vengono proposti i lavori più recenti, tra i quali le pièce registrate alcuni mesi prima nella Palazzina Liberty.

In tale periodo storico Franca Rame si impegna anche sul fronte femminista, partecipando al movimento e interpretando testi di propria composizione intorno a questa tematica (**Tutta casa, letto e chiesa, Grasso è bello, La madre**).

Nel 1980 Franca e Dario, con il figlio Jacopo, fondano, sulle colline tra Gubbio e Perugia in Umbria, la Libera Università di Alcatraz, un centro culturale che dispone di case rurali tardo medioevali, trasformate in abitazioni, dove si tengono corsi di diversa natura.

Nel corso degli anni Ottanta, il teatro di Dario Fo e Franca Rame prosegue sul versante della satira, con testi quali **Clacson, trombette e pernacchi** (1980), **L'opera dello sghignazzo** (1981), **Il fabulazzo osceno** (1982), **Coppia aperta** (1983), **Quasi per caso una donna. Elisabetta** (1984), **Arlecchino, Hellequin, Harlekin** (1985), **Parti femminili** (1985), **Il ratto della Francesca** (1987), **Il papa e la strega** (1989), **Zitti, stiamo precipitando** (1990).

Con **Johan Padan a la scoperta de le Americhe** (1991) Dario Fo ripropone le tecniche collaudate della fabulazione giullaresca di impianto satirico.

Il 9 ottobre 1997 a Dario Fo è stato conferito il Premio Nobel per la Letteratura con la seguente motivazione: "Perché, seguendo la tradizione dei giullari medievali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi". Nella motivazione ufficiale il premio è esteso anche a Franca Rame.

Parallelamente all'attività artistica, nelle elezioni del 2006 Franca Rame si candida capolista al Senato in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Umbria ed è eletta senatrice in Piemonte. Lascia il Senato nel 2008.

L'attività di Fo-Rame prosegue battendo le strade della commedia farsesca (**Il diavolo con le zinne**, 1997), del monologo costruito sul modello di **Mistero buffo (Lu Santo Jullàre Francesco**, 1997 ad esempio) e dell'impegno civile (**Marino libero! Marino è innocente!**, 1998) filoni che ancora oggi indaga proponendoli sia dal vivo che in televisione.

La produzione editoriale dei testi Fo-Rame è curata direttamente da Franca Rame.



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA LOMBARDIA

Via Senato 10 - 20121 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Parallelamente alla professione teatrale, Dario Fo coltiva un'intensa attività pittorica che spesso è in stretta relazione con la creazione di uno spettacolo: le storie e i personaggi delle sue opere, prima di prendere parte ad altri processi, sono in prima istanza dipinti. Tale produzione affronta pertanto le medesime tematiche storiche e attuali della scena. Oltre quattrocento opere (dalle pitture dei primi anni ai collage e agli arazzi, fino ai recenti acrilici di grandi dimensioni, disegni, schizzi, acquarelli, bozzetti di costumi, fondali, ampie scenografie, locandine e stampe che per osmosi sono diventati parte integrante della drammaturgia della Compagnia Teatrale Fo-Rame) sono stati esposti al Palazzo Reale di Milano nel 2012 nella mostra intitolata **Dario Fo a Milano. Lazzi sberleffi dipinti**. Nel 2013, Dario Fo e Franca Rame lavorano alla scrittura per "Una Callas dimenticata" raccontando la storia di donna e artista.

Franca Rame ci lascia il 29 maggio 2013 nella sua casa di Milano.

Continuano ad uscire novità editoriali intorno agli scritti di Franca Rame: **Non è tempo di nostalgia** in cui si racconta attraverso un'intervista condotta da Joe Farrell; **In fuga dal Senato** la testimonianza civile e politica di un'eccezionale protagonista del nostro tempo, che Dario Fo ha presentato in giro per i teatri d'Italia con il tutto esaurito. Completamente immerso nel lavoro, come a continuare un discorso che non si vuole interrompere, Dario Fo oggi continua la sua produzione tra pitture, dipinti, corsi, spettacoli, interviste, scritture. Nel suo nuovo libro, il romanzo dal titolo **La figlia del papa**, in cui Fo racconta la figura di Lucrezia Borgia secondo un nuovo punto di vista scaturito dai suoi studi e dalle sue ricerche, si può leggere tra le righe un omaggio a Franca Rame, sempre e ancora musa ispiratrice della sua opera d'arte.

Fonti:

- Il sito dell'archivio Franca Rame e Dario Fo (<http://www.archivio.francarame.it/home.aspx>)
- Informazioni rilasciate dalla dott.ssa Maria Teresa Pizza durante il sopralluogo in Milano.
- Andrea Bisicchia, Teatro a Milano 1968 - 1978. Il «Pier Lombardo» e altri spazi alternativi, 1979, Ugo Mursia editore